

Un punto di riferimento nella Bassa per il sostegno delle persone disabili e le loro famiglie

Quarant'anni di Collaboriamo

LENO (son) Un traguardo che non si raggiunge a caso, fatto solo dal passare inesorabile degli anni ma un traguardo fatto di impegno a fianco dei ragazzi e delle loro famiglie sul territorio. È così che la cooperativa Collaboriamo, che si occupa di persone disabili, è arrivata a spegnere quest'anno ben 40 candeline: un compleanno importante fatto prima di tutto di individui, con le loro storie e il loro vissuto.

Una realtà che in questi decenni ha sostenuto ragazzi con disabilità diverse e le loro famiglie sempre in stretta collaborazione con il territorio che conosce bene il ruolo giocato nel sociale nella Bassa e non solo con il suo centro diurno e la comunità socio-sanitaria.

La storia

Nata nel 1981, la coop fu caratterizzata fin da subito da una carica di altruismo e di solidarietà; le persone che la componevano erano tutte più o meno vicine all'ambiente cattolico, avevano in comune ideali politici e religiosi e cercarono d'inserire nel sociale alcuni portatori di handicap creando un laboratorio protetto, quasi a voler fornire un'opportunità produttiva anche al disabile. Una realtà animata e sostenuta da una grande rete di volontari che ben presto divenne più articolata e rispondeva alle esigenze dei ragazzi che vi prendevano parte: il «laboratorio protetto» divenne nel 1987 Centro Socio Educativo. Nel 2004 in base alle normative regionali si è trasformato in C.D.D. senza perdere i propri principi ispiratori ed il proprio stile d'azione intesi ad adattare il servizio alla complessità dei bisogni dell'utenza in particolare mettendo sempre al centro la persona con un grande progetto educativo e figure professionali qualificate.

Nel 2009 l'altro grande passo avanti: l'apertura della comunità «Monica Crescini», dedicata alla responsabile che ha avuto un ruolo determinante nella sua realizzazione mancata poi prematuramente la quale ha fornito un fondamentale contributo alla nascita della Cooperativa stessa e, successivamente, ha dedicato la sua esperienza e la sua capacità di lettura dei bisogni degli utenti e delle loro famiglie alla realizzazione della Comunità Alloggio. A questa si è aggiunto poi il Servizio Sollievo dotato di 4 posti letto. La struttura vuole venire incontro alle esigenze e/o urgenze delle famiglie che possono usufruire del servizio in giorni infrasettimanali, nei fine settimana o nei periodi di chiusura del Centro Diurno.

Le parole del presidente

Per 23 anni a guidare la coop è stato Paolo Bonometti che lo scorso anno ha passato il testimone a Pietro Bisinella.

«È un grossissimo traguardo perché 40 anni è davvero una grande soddisfazione», ha detto Bisinella, «un traguardo che è stato possibile raggiungere perché Collaboriamo ha sempre lavorato in grossa sinergia con il territorio, ricambiato da un grosso affetto che il territorio nutre nei nostri confronti perché questi ragazzi sono i nostri, di tutti. Chi ha lavorato in Collaboriamo in questi anni ha sempre



Una foto di gruppo di ragazzi e operatori di Collaboriamo, sotto il nuovo logo, i ragazzi con l'ex presidente Bonometti e un selfie del nuovo Pietro Bisinella con alcuni utenti.

distante... rubriche sul social...
«Quest'anno all'inizio è stata una situazione difficilissima», ha detto Bisinella, «e dobbiamo ringraziare la coordinatrice Audilia Sudati e la nostra infermiera Alketa Luga che quando hanno visto come stava degenerando la situazione, senza nessun tipo di aiuto e di informazione in quel momento, si sono rinchiusi in comunità e hanno gestito la situazione. Purtroppo abbiamo avuto un decesso e questo ci ha addolorato moltissimo ma siamo stati fortunati rispetto a rischio che abbiamo corso. È stato un momento drammatico e ora possiamo tirare un respiro di sollievo perché quasi tutti i nostri ragazzi hanno ricevuto almeno la prima dose di vaccino e anche gli operatori anche se rispetto al futuro l'incertezza regna ancora sovrana. Certamente la pandemia ha segnato anche i nostri bilanci, siamo andati in grossa sofferenza economica e speriamo ora soprattutto con il 5 per mille, di riuscire a pareggiare i conti. A questo si aggiunge lo stop forzato a tutte quelle grandi e piccole iniziative organizzate in passato a Leno e non solo che promuovevano la raccolta fondi a favore di Collaboriamo.»



I progetti per il futuro
E così per ora è anche quest'anno per quanto riguarda i festeggiamenti e le iniziative per celebrare i quarant'anni della coop.

«Sarebbe stato bello fare una serie di celebrazioni durante l'anno», ha spiegato Bisinella, «ma purtroppo per ora dobbiamo rinunciare. Abbiamo però nel frattempo creato un logo nuovo per celebrare questi quarant'anni e ci piacerebbe, se in autunno si potrà essere più sicuri rispetto alla situazione sanitaria, fare un convegno qui da noi per sancire l'importanza di servizi come questi sul territorio, per ringraziare chi ci ha permesso di arrivare fino a qui e per dare il segnale che l'attenzione nei confronti dei ragazzi in situazioni di handicap è una questione che riguarda tutti e un territorio che si fa carico di questa cosa merita un plauso e la Bassa in questo ha sempre collaborato con noi; nello spirito che è il nostro nome stesso. Come punto cardine la coop ha sempre avuto il mettere al centro la qualità della vita delle persone e il rapporto con le famiglie perché un ragazzo non vive avulso da quello che gli sta attorno e dai suoi affetti più cari, sulla spinta degli insegnamenti di Monica Crescini. Mi ricordo le prime volte che aveva spinto per portare i ragazzi al mercato, qualcuno storciva il naso e invece lei insisteva perché i ragazzi devono stare nel mondo e avere aperte tutte le possibilità che garantiscono a loro una qualità della vita adeguata. In questo spirito sono collocate anche tutte le attività in cui vengono coinvolti i ragazzi, perché possano esprimersi e trovare una loro dimensione.»

«E a chiudere un sentito ringraziamento: «Voglio ringraziare tutto il Cda e i volontari per questo grande risultato, il direttore della Cooperativa Simone Pennati e le coordinatrici Audilia Sudati per la Comunità e Stefania Bessi per il Cdd» ha concluso il presidente.

cercato di portare questi ragazzi sul territorio, fuori da qui perché i servizi offerti sono importanti ma non devono essere mal vissuti come un qualcosa di chiuso ma aperti perché quello che c'è fuori è importante per quello che c'è dentro, perché altrimenti non saremmo arrivati fino a qui».

Un tratto caratteristico questo del modo di lavorare della cooperativa che ha fatto vivere ai ragazzi migliaia di esperienze: campionati di vela e di calcio; laboratori teatrali; letture in biblioteca, passeggiate per il paese e giro al mercato, partecipazione alle iniziative del paese e non solo in un'ottica

di inclusione e di maggiore consapevolezza dei ragazzi.

«Certamente non posso non ringraziare i presidenti che mi hanno preceduto in particolare Paolo, che è stato presidente per ben 23 anni durante i quali ha fatto un grande lavoro, ha proseguito il presidente e ha portato un'idea a diventare realtà consolidata. Noi oggi abbiamo 30 utenti nel centro diurno e 10 nella comunità per un bacino che va oltre la Bassa e la provincia. Il fatto poi di pensare di andare avanti rispetto al centro diurno per arrivare alla comunità quindi al dopo di noi è stato un progetto che

abbiamo portato avanti prima ancora che si cominciasse a parlare. Un servizio fondamentale per le famiglie ma anche costoso a cui si aggiungono i posti di Sollievo, un ambiente protetto di sostegno alle famiglie che per ora è sospeso causa Covid ma che ci stanno richiedendo tantissimo».

Un anno difficile
Un anno particolare quello appena trascorso in cui i ragazzi hanno dovuto fare i conti con il Coronavirus che ha bloccato tante delle iniziative a cui erano abituati ma che, grazie agli educatori, si sono messi in gioco anche a



Una cena a domicilio per sostenere la coop e festeggiare il traguardo



LENO (son) Primo appuntamento. Abbiamo fatto una bella sposta massiccia che c'è stata.